

La situazione dei compiti delle vacanze in Europa

Qual è la situazione dei compiti per le vacanze estive in Europa? Sono proibiti? Vengono dati solo in certe occasioni? Sono dati a tutti a prescindere dall'età e dai contesti?

In Europa la situazione dei compiti per le vacanze estive è molto variegata: non esiste una legge unica europea, poiché la politica scolastica è gestita autonomamente dai singoli Paesi (e spesso dalle singole istituzioni scolastiche), anche in base all'età degli studenti e alla durata temporale delle vacanze estive.

Non esiste una legge unica poiché ogni Stato ha piena sovranità sul proprio sistema scolastico. Tuttavia, incrociando le normative e le abitudini dei vari Paesi, emergono dinamiche molto precise sul come, quando e a chi vengono assegnati.

1. Sono proibiti?

Quasi mai per legge, ma sono spesso vietati dai regolamenti interni o scoraggiati dai ministeri per una scelta pedagogica.

Ecco alcuni esempi.

- **In Francia e in Germania** i ministeri dell'Istruzione hanno emanato circolari e raccomandazioni per vietare o limitare drasticamente i compiti scritti obbligatori a casa, specialmente nella scuola primaria. Durante le vacanze estive, l'idea di assegnare un "libro delle vacanze" obbligatorio e uguale per tutti è considerata pedagogicamente superata.
- **In Belgio e in Spagna** il dibattito è accesissimo (spinto dalle associazioni dei genitori) e molte comunità autonome raccomandano di non dare compiti estivi, lasciando spazio ad attività culturali o di lettura spontanea.

2. Vengono dati solo in certe occasioni?

Sì, nella maggior parte d'Europa i compiti estivi sono personalizzati o mirati al recupero. Ad esempio, in molti Paesi del centro/nord Europa sono pensati solo come recupero guidato o lettura opzionale.

In ogni caso, **al di fuori dell'Italia**, il principio cardine è **l'equità educativa**. Assegnare compiti massicci a tutti presuppone che ogni studente abbia a casa una famiglia in grado di seguirlo o un ambiente sereno in cui studiare... per non creare disuguaglianze.

Le "occasioni" in cui vengono assegnati compiti sono principalmente due:

1. **Carenze e recupero:** In paesi come la **Svizzera o l'Austria**, il lavoro estivo viene strutturato quasi esclusivamente per gli studenti che hanno mostrato fragilità in determinate discipline durante l'anno, come percorso di recupero mirato.
2. **Consolidamento soft:** Quando vengono assegnati compiti a tutta la classe, si tratta generalmente di "compiti di esplorazione o applicazione" (es. leggere un libro a scelta, tenere un diario di viaggio, fare un piccolo progetto pratico), mai di fitte dispense di esercizi ripetitivi o di pesanti libri obbligatori.

3. Sono dati a tutti a prescindere dall'età?

No, l'età e il grado scolastico sono fattori determinanti.

- **Scuola Primaria (Elementari):** Nella fascia 6-11 anni, nella stragrande maggioranza dei Paesi europei (tra cui Regno Unito, Svezia, Finlandia, Olanda), i compiti estivi non esistono. Il tempo estivo è considerato sacro per il gioco, lo sviluppo sociale e il riposo. Al massimo si incoraggia la lettura estiva autonoma.
- **Scuola Secondaria (Medie e Superiori):** Man mano che l'età avanza, il carico aumenta, ma l'approccio resta focalizzato sull'autonomia. Nei licei francesi o britannici, ad esempio, possono essere assegnate letture critiche o ricerche in preparazione dei programmi dell'anno successivo, ma raramente si assiste alla mole di esercizi tipica del sistema italiano.

Durata delle vacanze

Però, per capire perché in Europa i compiti estivi sono quasi assenti, bisogna guardare anche il **calendario scolastico**.

Esiste, infatti, una **correlazione strettissima tra la durata della pausa estiva e il carico di lavoro**.

Ecco alcuni esempi.

PAESI	DURATA VACANZE ESTIVE	COMPITI ESTIVI
Germania, Danimarca, Olanda	6 - 8 settimane	Assenti o minimi. Le vacanze sono brevi e frequenti durante l'anno; la continuità didattica non si interrompe drasticamente.
Francia, Regno Unito	6 - 9 settimane	Rari e focalizzati. Principalmente letture consigliate o progetti interdisciplinari.
Italia, Lettonia, Malta	12 - 13 settimane	Massicci. La pausa di quasi 3 mesi può generare il cosiddetto <i>summer learning loss</i> (la perdita di competenze nei mesi di vacanza), e questo spinge alcuni Paesi (tra cui il nostro) a usare i compiti come "argine", spesso gravando interamente sulle famiglie.

In sintesi, mentre in Europa prevale un modello in cui le vacanze estive servono a staccare e i compiti (se presenti) sono mirati ai bisogni del singolo studente, l'Italia rimane ancorata all'assegnazione generalizzata dei libri delle vacanze, un'abitudine che i dati OCSE indicano spesso come stressante e poco efficace nel ridurre il divario tra gli studenti.